**La grande coalizione**

**Una Merkel socialista e costosa**

Una colonna di Jan Fleischhauer

**Le esperienze dell’infanzia lasciano la loro impronta su tutti. Oggi, dalla Merkel traspaiono la canonica e la RDT.**

“La fine dell’austerità”: così Martin Schulz ha definito l’accordo di coalizione. Nonostante si stesse riferendo all’Eurozona, questo titolo conserva la sua validità anche sotto un’ottica molto più generale. Per quanto riguarda la spesa, il prossimo governo non si pone alcun limite: se mai c’è stata una volontà di mantenere una certa moderazione, nelle trattative notturne è andata in fumo.

Mi astengo dal fornire colonne di cifre, non voglio certo annoiare i lettori. Ma in questo caso devo fare un’eccezione. 1,392 trilioni di euro: è questa la spesa prevista dal piano finanziario federale per la legislatura in corso. Poiché questa cifra favolosa non è ancora sufficiente per condurre la grande coalizione, hanno convenuto di aggiungere altri 46 miliardi, così anche da poter esaudire davvero ogni desiderio.

Già prima che il nuovo gabinetto abbia fatto giuramento, Angela Merkel può vantare il titolo di Cancelliera più costosa di tutti i tempi.

Io rispetto la Cancelliera, davvero. Ammiro la perseveranza e la coscienziosità con cui affronta ogni problema che le si pone di fronte. Non conosco nessuno che lavori così duramente per il nostro paese. Generalmente non si dorme per più di quattro, cinque ore – dopodiché si ricomincia tutto da capo. Eppure non si lamenta mai, e mai sfoga il suo stress sugli altri.

Credo solo che, per quanto riguarda il denaro degli altri, Angela Merkel sia troppo sconsiderata. È questo che non mi piace di lei.

Il fatto che libertà significhi anche poter decidere in prima persona per cosa spendere il denaro che si ha guadagnato, sembra essere un concetto a lei semplicemente estraneo. Le esperienze dell’infanzia lasciano la loro impronta su tutti. Più passano gli anni, più si manifestano. Oggi, dalla Merkel traspare una combinazione della canonica e dell’ex Repubblica Democratica Tedesca. Chiamatela pure frugalità evangelica, se il richiamo al socialismo vi pare troppo pesante: il concetto rimane lo stesso.